

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Elezioni Comunali

Domani avranno luogo le elezioni per i quattro
consiglieri comunali scadenti, e per il consigliere
provinciale. Speriamo che gli elettori scuoteranno
un po' la fiaccona che li ha dominati sino ad
oggi, e che accorreranno numerosi alle urne onde
esercitare il loro dovere di liberi cittadini.

Come abbiamo già accennato, quattro sono i
consiglieri scadenti nelle persone dei signori:

Saracco Comm. Giuseppe.

Bisio Cav. Emilio.

Spinola March. Stefano.

Baccalario Gio. Not. Giuseppe.

Non pochi elettori decisero di riconfermare i
primi consiglieri, e di sostituire al Cav. Bac-
calario, che più non si presenta a candidato, come
accennammo, e come da lettera dallo stesso
Baccalario che riproduciamo in questo stesso
numero, il

Comm. Enrico Benazzo.

Speriamo che gli elettori accorreranno numerosi
dare una dimostrazione di stima e di gratitu-
dine al Comm. Saracco, e che il suo nome uscirà
dall'urna con una splendida votazione.

Anche il Comm. Benazzo ha ben meritato del
paese, ed anche ad esso speriamo che gli elettori
avranno dare una sincera dimostrazione di stima.
Benazzo è uno delle più spiccate individualità
della nostra città ed è ben giusto che abbia un

seggio nel consiglio del comune, alle cui sedute
siamo certi farà spesso atto di presenza a por-
tarvi il contingente del suo ingegno e della sua
larga esperienza.

A nome quindi di molti elettori, crediamo dover
raccomandare la seguente lista:

Consiglieri Comunali

Saracco Comm. Giuseppe.

Benazzo Comm. Enrico.

Bisio Cav. Emilio.

Spinola March. Stefano.

Consigliere Provinciale

Braggio Comm. Francesco.

Ci viene pure comunicata quest'altra lista rac-
comandata da un gruppo di elettori:

Saracco Comm. Giuseppe

Benazzo Comm. Enrico

Bisio Cav. Emilio

Zanoletti Tommaso.

ELEZIONE PROVINCIALE

Gli elettori d'Acqui sono chiamati a votare per
il consigliere provinciale. Lo scadente è il **Comm.**
Braggio, la cui rielezione non è dubbia. Il **Comm.**
Braggio, benché da qualche anno privo della vista,
fu sempre zelante alle sedute del consesso pro-
vinciale, e le sue condizioni di salute sono tali
da permettergli ancora per qualche anno di rap-
presentare degnamente come ha sempre fatto, il
nostro circondario nel consiglio della provincia.

poranea la quale gli costò cinquanta centesimi
per allora, e dopo dolori di ventre per quasi
tutta la notte.

Al mattino del giovedì andò dalla vedova con
la faccia smorta, gli occhi mezzo stralunati, con
tutte le tracce insomma di sofferenze appena
appena passate.

La Rina fu colpita da quell'aspetto malaticcio,
e:

— Che cosa ha stamattina? mi pare che abbia
una cera da ammalato.

— Ho avuto qualche disturbo stanotte, ma
adesso tutto è passato, mi rimane un poco d'ab-
battimento, ma col riposo anch'esso se ne andrà.

— Ha sognato lo stesso?

— Altro che sognato! mi sognai che aveva
bevuto il veleno.

— Il veleno? benissimo! o caro, caro, rac-
conti.

(Sta a vedere che è contenta perchè io ho
bevuto il veleno! — birbante d'un farmacista —).

— Chi glie lo ha somministrato?

— Lo speziale.

— Ma nel sogno?

— No, in realtà, ho pigliato un purgante, e

DICHIARAZIONE

*Il Cav. Baccalario ci manda la seguente lettera
che ci affrettiamo a pubblicare:*

PREGIATISSIMO SIG. DIRETTORE,

Ella non era punto male informato pubblicando
nel suo pregiato Giornale che io non intendeva
più presentarmi candidato alle nuove elezioni.

Nel mentre porgo i più sentiti ringraziamenti
a tutti quelli che mi vollero sino ad oggi loro
rappresentante nel Consiglio Comunale, debbo sot-
trarmi ai loro suffragi, ora che la mia mal ferma
salute m'impedirebbe di adempiere scrupolosa-
mente ai doveri inerenti alla carica di Consigliere.

Con distinta stima

BACCALARIO Not. GIUSEPPE.

Società Agricola d'Acqui

Domenica (25 and.) alle ore 9 e mezza ant.
radunavasi il consiglio d'amministrazione nel lo-
cale della Società Operaia gentilmente concesso,
per trattare sul seguente ordine del giorno: *Am-
missione nuovi soci - Rendiconto semestre - Sus-
sidii ai soci ammalati e comunicazioni.*

Approvato il verbale della seduta antecedente,
dietro proposta della direzione vengono ammessi
9 agricoltori a far parte della società.

Il presidente invita il tesoriere a presentare il

mi operò poi la notte, per la qual cosa nel
sogno mi pareva d'essere avvelenato.

— È morto?

— Chi?

— Egli.

— Io? no, no!

— Allora il suo sogno vale poco, fino adesso.

— Non ha sognato altro?

(Adesso ne fabbrico uno io, così mi compren-
derà meglio).

— Ma sì! nel sogno era morto....

— Oh! vede, vede, è così che andava.

E la vedovella si diede a consultare il suo libro.

— Ero disteso sul letto, intorno ad esso ar-
devano i ceri.

— Erano tanti? erano grossi?

— Erano torchie, poste sopra grossi candelabri
di ferro.

— Quante saranno state?

— Otto.

— Otto!

— Sentivo a me vicino come il sospiro di
un angioletto, tutto profumo, tutto paradiso.

— L'ha visto l'angioletto?

(Continua).

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 8

L'AMORE ED IL LOTTO

Novella tradotta dal Sanscritto

Ernesto rimase inchiodato al suo posto, e dopo
qualche minuto di perplessità si decise ad an-
dare in farmacia col pretesto di comperarvi un
po' di magnesia.

Era scritto nel libro del destino che il povero
amator non potesse conoscere l'abitazione
del farmacista, questo non era in bottega quando
gli vi entrò.

Il principale se ne stava seduto allo scrittoio
leggendo una gazzetta, si alzò premuroso e di-
cendogli all'avvocato che cosa desiderasse: questo,
per menarla un po' in lungo gli narrò di mali,
disturbi che sentiva, per la qual cosa il far-
macista, un vecchietto di 70 anni — so che cosa
la magnesia è troppo blanda, non dubiti,
aggiusto qui una bevanda buona, gustosis-
sima, saluberrima che gli farà benone; e senza
che il disgraziato potesse schermirsi lo fece in-
trodurre un mezzo bicchiere d'una pozione estem-